Anno XLII - N. 215

Lunedì 13 Ottobre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo6 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.80 Conacal. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.5

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Osservazioni, critiche, ecc.

Sempre in tema risarcimenti

Campane rotte! (1)

Non più lontano d'una settimana l'on. Ancona pubblicava su questo Giornale che «l'aver richiesti per i mobili un *valore anteguerra* è una complicazione burocratica inutile, ed *ora partono istruzioni perchè tale valore non sia richiesto* e perchè si indichi soltanto il valore attuale decurtato del deprezzamento di vetustà»; e l'altro dì, cioè mercoledì, comparve sui giornali cittadini un comunicato ufficiale della Stafani che, anzichè essere le istruzioni promesse dall'on. Ancona, è proprio... tutto il contrario!

Ripete cioè la necessità che *i danneggiati denuncino i mobili coi prezzi dell'anteguerra,* lasciando alle Intendenze il compito di ragguagliare tali *prezzi agli attuali, per basare su questi il risarcimento.*

Non solo, ma tale comunicato dice anche che a questo concetto il patrio Governo — leggi burocrazia — s'è informato perchè è più facile per i danneggiati formare i prezzi d'anteguerra che gli attuali!

L'avevo detto io che, se non fosse prevenuta dall'on. Ancona, la notizia ch'egli ci portava circa queste nuove istruzioni era da mettere in dubbio?

Chi dunque dobbiamo seguire? l'on. Ancona o il comunicato della Stefani?

Intanto i danneggiati continuino ed affrettino le denunce col vecchio sistema e coi moduli soliti, e tengano presente che... chi prima arriva meglio alloggia!

Io temo che la materia si complichi ogni giorno più, date queste incertezze continue.

Spero però anche che a questo doloroso stato di cose porrà argine quel *Comitato interprovinciale d'assistenza ai danneggiati* che si costituito sabato a Venezia, a lato dell'Istituto Federale del Credito, coll'intento di coordinare l'opera di patronato a favore dei danneggiati nelle quistioni d'interesse generale riflettenti l'applicazione della legge sui risarcimenti.

Questo Comitato creerà anche, o se esisteranno li sistemerà, degli uffici *nei* capiluoghi di Provincia, ai quali potranno rivolgersi i danneggiati per essere consigliati e guidati in tutte le pratiche fino all'ottenimento dell'indenizzo. Questi uffici per mezzo del Centrale si terranno in stretto contatto col Governo, così da essere nello stesso tempo a conoscenza di tutte le ultime disposizioni e collaboratori quasi, e se occorrerà combattenti, per le più pratici applicazione della legge indennizzatrice.

Speriamo che almeno questa iniziativa, che raccoglierà per mezzo delle quattro associazioni già sorte a Roma e dai Comitati d'agitazione la viva voce dei danneggiati, porti a dei risultati veramente pratici

Ing. C. Facchini.

(1) Non potemmo dare posto all'articolo, sabato, in cui sarebbe dovuto comparire, perchè ricevuto in ritardo.

Un periodico in difesa dei rimasti in territorio invaso

Il signor Rainer, che durante il periodo dell'invasione tenne la scabrosa carica di Sindaco a Portogruaro, dirige la seguente lettera ai colleghi e amici di quel distretto.

Venezia, li 14 Settembre 1919.

Preg.mo Signore,

I sacrifici, le sofferenze, le umiliazioni, le cure, i disagi morali e materiali sofferti da chi, come noi, rimasti *in zona* invasa dal nemico, ebbe il gravoso e misconosciuto compito di fronteggiare i diritti, gli averi, la vita dei nostri concittadini di fronte al nemico; l'ingratitudine, l'odio, la persecuzione, la calunnia delle quali furono vittime molti di noi da parte del teppismo locale, o di certi patriotti rientrati, tutte queste dolorose vicende, non devono, non possono rimanere ignorate dal pubblico che si rispetta, devono al contrario essere riconosciute da tutti gli italiani e raccolte per il loro valore storico.

Certo non perseguiamo scopo alcuno di lucro, di ambizione, nè di vendetta personale, bensì ci sentiamo tutti assillatti da un sentimento comune, altissimo, morale, che ha per fine unico di conseguire il trionfo della verità e della giustizia e di soddisfare un sentimento umano, giustificato da risentimento, di amor proprio offeso, calpestato, deriso, da settarie, bieche, egoistiche, venali passioni, intese a svalorizzare, a denigrare l'opera lodevole da noi compiuta in un periodo storico anormale tanto criticato, quanto ignorato dagli stessi critici improvvisati, erettisi a giudici, i quali, mentre noi soffrivamo tutte le amarezze e lottavamo contro la prepotenza del militarismo invasore, si trovavano protetti, sorretti, se poveri, nelle città ospitali italiane; se ricchi, si godevano tutti gli agi e le mollezze della vita, in città nelle quali non si conosceva la guerra che attraverso i rosei racconti delle Gazzette; se speculatori, trovarono al di là del Piave meravigliose situazioni per soddisfare le loro eminenti attitudini di uccelli da preda.

Attiro specialmente tutta la vostra attenzione sul fatto, che è sopratutto necessario descrivere, illustrare l'eccezionale periodo storico, del quale noi fummo le vittime, poichè nessuno resoconto imparziale, elevato, io lessi, che abbia riprodotto il vero stato della nostra situazione di fronte al nemico e di fronte ai nostri connazionali fuggiti e presenti.

Sembrandomi maturo il momento per lanciare una pubblicazione al riguardo, della quale assumo la iniziativa, la direzione e la responsabilità, Vi *sollecito inviarmi sollecitamente* relazioni e documenti riguardanti circostanze e fatti, che credete opportuno far conoscere, i quali rispondano all'ordine d'idee da me esposte; e nel contempo non potendo io sopportare da solo le spese di detta pubblicazione, inviarmi sollecitamente la vostra offerta pecuniaria per la esecuzione e la riuscita della medesima. Il resoconto finanziario sarà dato nella pubblicazione stessa.

In tale attesa fraternamento vi saluto con la massima distinzione

f.to *Gildo Rainer*

Indirizzo:

Francesco - Ermenegildo Rainer
S. Marco 3793 - Venezia

Il bisogno di questa pubblicazione non è sentito solo in una zona così ristretta, ma v'è bisogno dappertutto di un po' di luce e di giustizia.

Venne perciò proposto al Reiner di estendere la sua idea a tutti i terreni invasi, ed esso ne accettò il pensiero.

E' ora di finirla coi sospetti e colle denigrazioni! è ora di difendersi e di dimostrare al pubblico e alla storia quanto si ha sofferto e quanto si ha fatto!

Fra i rimasti vi sono dei malfattori? si gettino a mare. Gli altri rivendichino il loro buon nome e i loro meriti.

Non potrebbero sorgere nei centri diversi delle Commissioni di controllo per raccogliere, vagliare e pubblicare i fatti, e per risolvere la questione economica?

Vi piace l'idea? avete proposte da fare? ebbene, mandate il vostro pensiero al sig. Rainer.

Alcuni rimasti.

Intermezzi e cronache elettorali

Adolante, muliere, con juicio!

Se voi poteste a mia guisa, garbati lettori e lettrici, figurarvi il Progresso regalmente assiso sopra cocchio principesco, tirato da superbe pariglie guidate da femminee mani verso la campagna elettorale e foste un po' i manzoniani del mio tempo antico, riudreste nel pensiero, con variante di vocativo, la prudente esortazione che quella buona pasta di Ferrer rivolgeva al cocchiere nel burrascoso frangente di dover attraversare una folla acclamante e condannante. Rindreste dico, con la variante: — Adelante, muliere con juicio!

Ma per provocare tale immagine sarebbe stato necessario forse che aveste fermato come me l'attenzione su d'un fatto che vi sarà sfuggito per la sua minuscola entità, ma che pure è significante.

Lo richiamo. La relazione del recente congresso socialista di Bologna ci narra come il discorso d'un vessillifero massimalista, sia stato interrotto: ripetutamente da un monotono, cadenzato grido femminile che partiva da un palco: — Vogliamo i Soviet! Vogliamo i Soviet!

Ed aggiunge, la cronaca, che il grido era accompagnato da vigorosi pugni calcati sul breve davanzale sottostante minacciosi pugni, che nel gesto, si capisce, compendiavano un programma. Non soggiungono le cronache in questione, altre integratrici informazioni che avrebbero potuto giovare. Non ci dicono ad esempio se «la fera da la gaietta pelle» era giovine o vecchia se nella contrazione muscolare del pugno teso, proteso, battuto, le adunche unghiette penetrarono a stimate nelle carni, o si spuntarono vinte; non ispecificano se la bramosa voce echeggiò ripetuta dall'uno all'altro *mur*, o cadde come sono destinati a cadere e a infrangersi i sogni che precorrono troppo velocemente e audacemente gli umani destini.

Il rispetto ad ogni opinione, è dovere ed io se portassi cappello maschile, me lo leverei dinanzi a quella della fiera massimalista, che immagino con tutte le voglie d'impersonare le figure muliebri le quali non fecero distinzione fra sangue e acqua di rose.

Ma ecco che a menomare questo rispetta, dallo stesso giornale, mi balza all'occhio quanto trascrivo, da un discorso di operaie a Mosca, discorso radiotelegrafato ai quattro venti.

— «Il programma bolscevico che vuole emancipare la donna dalle catene della schiavitù, abolisce le mangiatoie e le cucine domestiche ed esonera le madri dalle cure dei bambini. Si stanno già facendo all'uopo degli esperimenti di nazionalizzazione dell'infanzia. I bambini dai tre in su, vengono tolti ai genitori, volenti o nolenti e posti in Instituti dello Stato dove cengono educati con criterii bolscevichi. Pec proteggare i ragazzi dalla perniciosa influenza di genitori, simpatizzanti, forse con la borghesia le visite sono vietate. A Tula 7000 bambini, inferiori ai dieci anni, furono tolti alle loro case per essere usati come materiale di esperienze. Molti parenti che protestarono furono arrestati.

Il compito di educatori fu affidato a 150 maestri bolscevichi sperimentati.

Soldati dell'armata rossa, inabili servizi di guerra, saranno adibiti alla loro sorveglianza. Si sta facendo in tutto il governo bolscevico il censimento dei bambini»

Così, proprio così nella terra ove nacquero e fiorirono i primi Soviet.

Ah! quell'*esonero* di materne cure che sarcisce il più efferato castigo per la donna e contende alla femmina un mezzo e un motivo di redenzione!

La «compagna» di cui vi parlavo che è anche professoressa, potrebbe proiettare sulla mia ingenua ignoranza, parte di quei lumi che diffonde tra i discepoli e le discepole, sotto forma di due nomi fosforescenti: Sparta ed Atene, ove l'educazione ritenuta una politica necessità, era diventata monopolio di Stato. Ben io allora potrei opporle che il paragone mal, si regge quando i termini hanno solo qualche elemento di affinità elemento che forse vieppiù risaltare ogni essenziale dissomiglianza.

Ma non ho stoffa di polemista io, nè certo saprei stare di fronte alle «*compagne*» evolute che vogliono rivendicare i conculcati diritti femminili, facendosi sgabello del Proletariato militante e lungimirante. Il quale Proletariato preferirebbe certo la donna dei vecchi tempi: che vivesse in casa; non filasse no, la lana, ma sapesse preparare un buon piatto di minestra e di buona cera, sapesse dare al domestico asilo un'impronta di serenità ristoratrice, di affiatato cameratismo, di quella verace comunione di esseri per cui la famiglia diventa culto, e meta di affetti diventa motivo e ragione di vita.

Ma le «compagne», le *alte* compagne massimaliste, implorano l'evento del Verbo inneggiando ai Soviet, cioè alla nazionalizzazione delle proprietà, del lavoro, delle industrie, dell'infanzia, dei sentimenti, dell'amore: si dall'amore anche:

Intanto qui da noi gli occhi ghignanti della folla maschile stanno in agguato per cogliere al varco ogni fallace mossa del sesso debole a cui il Diritto ha spalancati certi contesi battenti. La eonna, non ora, ma prossimamente entrerà nella lizza ove la mancata esperienza le renderà difficoltoso ogni tentativo di assestamento.

Vi supplisca con la dignità, la serietà, la saldezza dei propositi, che rappresentano pacifiche e sicure armi di vittoria, di vera vittoria...

Ma alla battagliera intemperanza di «compagne» vocianti scalmanate: — Libertà, libertà! — ella, adergendosi a difesa, dalle sue sacre e inviolabili prerogative, risponda coi fatti: — Dovere, dovere! Famiglia, famiglia: dolcezza di dedizione, di disciplina, di sacrificio! —

E per le militanti che prive forse di famigliari soddisfazioni, sentono più forti i vincoli sociali a cui si intendono legate da obblighi imprescendibili, per le militanti valga ancora e sempre il motto esertativo.

— *Adelante,* muliere, con judicio! —

Fabiana

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una dimostrazione. — (*Ritardata*) — Giovedì verso le ore 16 e mezzo gli operai addetti ai lavori stradali, si riunirono tutti in piazza maggiore, oltre 500, e si riservarono nella piazzetta della canonica, dove abita il commissario prefettizio avv. nob. Policreti, e gli fecero una manifestazione di simpatia e di protesta contro le accuse a lui lanciate in qualche precedente comizio dell'associazione combattenti.

Il commissario, che ha chieta una licenza per ragioni private, si mostrò lieto di una così improvvisata manifestazione di benevolenza, ed ebbe parole improntate d'augurio di prosperità dalla città nostra all'unione, che si potrà avere solo dal lavoro e dalla disciplina. Mosse lagno per le accuse rivoltegli, e che egli sa di non meritare, poichè il suo intendimento fu ed è sempre quello di adoperarsi con amore, e rettitudine per il bene dei suoi amministrati.

Porse il suo fraterno saluto, e rinnovò l'augurio che la concordia unisca tutti per il comun bene.

Gli operai applaudirono; uno di essi ebbe parole di elogio per il commissario che ricambiò i voti, augurandosi di vederlo ritornato a dirigere le sorti del nostro Comune.

Essa possa ritornare presto.

FORNI DI SOPRA

Sottosezione di mutilati

(ritardata) Domenica scorsa i mutilati ed invalidi di guerra si sono riuniti per la costituzione della Sottosezione dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di Guerra e procede alla nomina del Consiglio direttivo. Rappresentante della Sezione di Udine fu il Segretario sig. Furlani Bruno, il quale portò il saluto dei compaesani udinesi, illustrando gli scopi dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo della nuova Sottosezione risulta composto dai Signori: Antoniacomi cav. Ferdinando, presidente, — Ticò Osvaldo, vice presidente, Agnese Valentino, segretario economo, Schiauiini Teodoro consigliere.

MONTEREALE CELLINA

I particolari della sciagura

Il nostro corrisponde da Maniago ci scrive;

Vengo da Montereale Cellina dove mi sono recato per assumere qualche maggiore informazione sulla gravissima sciagura di cui vi ho informato. Trovai il paese con l'impronta della tristezza del dolore. Una colonnna ininterotta di gente si derige verso il luogo fatale. Stringo la mano al Commissario Prefettizio signor Federico Tonon e mi unisco al signor Tranquillo Rosa capo della cooperative di lavoro Maniago.

Troviamo già sul luogo il R. Pretore di Aviano con il brigadiere dei Reali Carabinieri, il segretario Comunale di Montereale e carabinieri ed una quantità di gente. Un capo dirigente dei lavori dava chiarimenti sul fatto luttuoso.

Fu verso le tre pom. che un colpo fragoroso come lo scoppio di una bomba mise il terrore negli animi facendo presagire una sventura. Il motore, della forza di 25 cavalli, che arionava la idrovora in funzione per preparare le fondamenta di una fra le costruende pile del nuovo ponte, era scoppiato; il volante andò a pezzi uno dei quali andò a colpire l'impresario Carlo Zoccola alla faccia strappandogliela via per metà. Di fronte al volante si trovava Carlo Turisin, ebbene un'altro pezzo gli portò via netta la testa!... Nè sorte migliore ebbe la terza vittima: il caposquadra Luca Salvador, il quale fu pure colpito da un pezzo di volante che gli spiccò buona parte del capo: Uno scempio orribile.

Il ferito è certo Luigi Fugas di Montereale gli fu troncato il braccio destro Soccorso e trasportato in tempo a Montereale, pare che si trovi in condizioni relotivamente discrete.

I cadaveri furono rimossi ancora durente la notte ed il paese di Montereale, a queste povere vittime di una cieca fatalità — che vuole sempre cementare con lagrime e sangue ogni opera di civile progresso — prepara solennissimi funerali.

TRICESIMO

Med. d'oro per benem. di guerra

Il Ministero delle Armi e Munizioni ha assegnato alcune medaglie d'oro di benemerenza al benemeriti della guerra. Una di queste medaglie fu assegnata all'on. Ancona per la sua opera pro guerra, sia come fondatore della mobilitazione industriale militare, sia come presidente della Commissione consultiva per la fabbricazione delle armi e delle munizioni necessarie ai combattenti.

Il medico è cavaliere. — Quanti qui conoscono e apprezzono l'opera benemerita che da molti anni svolge il nostro medico, dott. Alberto Carnelutti, nonchè le ottime qualità dell'animo suo e la competenza nella sua professione, hanno appreso con vivo piacere che, in questi giorni veniva insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Ieri sera un gruppo di amici e di graziose signore e signorine si recò in casa sua ad offrirgli le insegne cavalleresche, che il signor Nepoleone Paruluzzi aveva portate dalla capitale.

La famiglia del neo cavaliere offrì ai presenti un rinfresco, al quale seguirono gli immancabili quattro salti d'occasione. Congratulazioni al neo decorato ed auguri di altri allori.

Tribunale di guerra

Presidente: maggiore cav. Alfredo Scialpi — Avvocato fiscale capitano avv. Giovanni Canevari — Segretario: tenente avv. Giov. Batt. Federici.

Vent'anni di reclusione

Peano Giovanni di Verzuole (provincia di Guneo) dalla 1376 compagnia mitraglieri Fiat: era imputato d'insubordinazione e rifiuto d'obbedienza con vie di fatto a scopo omicida. La seduta violenta si svolse a Divaccia: l'accusata finì con lo sparare contro il caporale Giuseppe Giambelli, che restò ucciro, — Il Tribunale condannò il Peano all'ergastolo, diminuendo però la pene, in forza dell'amnistia, e fiscandola in venti anni di reclusione ordinaria.

Altra condanna. Il Soldato Antonio Jughingò di Andria fu condannato, per lesioni volontarie, a dieci anni di recinsione: pena ridotta, in forza dell'amnistia, a tre anni e mesi quattro di reclusione militare.

Il Friuli che va risorgendo

La prima pietra del nuovo ponte di Moggio

La solenne promessa

Caro, caro Friuli nostro!... Com'è dolce il ricordarti quale era prima della guerra!... Tranquilla industriosa operosissima vita dappertuto; brama espansiva gioconda ospitalità: una famiglia sola, dalle lagune di Marano alla vigile Pontebba, dall'insidiato Natisone alla placida Livenza. Ma quella vita ritorna, ne vedemmo ieri i prodromi a Moggio, a Tricesimo: come passarono in alternate esultanze e timori e speranze e dolori i quattro anni di guerra, son già passati — e confessiamolo, non del tutto indarno i dodici mesi di sforzi per sompere il siggillo del sepolcro in cui lo straniero ci aveva cacciati ancor vivi e passerà il mese di esagitazione per la lotta elettorale: poi, caro Friuli nostro, torneranno anche per te i giorni sereni, in cui vedrai il rude tuo popolo affaticarsi ostinatamente per ridarti la gaia veste che tanto illegiadrisce le gentili tue terre, ma in cui vedrai lo stesso popolo tuo concorde nei giorni di festa schiettamente, fraternamente allietarsi, unito così sempre nella fede, nell'amore, nei dolori, nella gioia.

Cominciamo da Moggio dove si celebrò una «festa del lavoro, una «festa di operai» che può considerarsi auspicio di un avvenire «secondo di frutti» se agli sforzi presenti «corrisponderà (e non ne dubitiamo) la disciplinata cooperazione» degli operai stessi di tutto il popolo Auspici questi, contenuti nel manifesto pubblicato dal Sindaco avv. Nais e dagli aesessori Cossettini dott. Guido, Treu Massimiliano e Gallizia Federico; auspici che noi facciamo cordialmente nostri.

«Al passato di una età che può e deve essere fonte e ragione di orgoglio per noi, — continua il manifesto — «contrapponiamo la visione di avvenire ancor migliore».

E l'auspicio è consacrato da una promessa solenne: «Ai morti gloriosi, ai feriti, ai mutilati, a tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a rendere più grande la nostra Patria, ed a dare ai nostri, ai vostri figli la sicurezza di un futuro più ricco, vada oggi il pensiero riconoscente del superstiti tutti *con la promessa* doverosa di renderci degni del loro sacrifici e della loro opera.»

Il nuovo ponte

Moggio, fino al 1917, era congiunto alla strada e alla ferrovia pontebbana con un ponte in ferro sopra il Fella. I nostri, nell'infausto ottobre di quell'anno, lo distrussero. Gli invasori, durante l'anno doloroso del loro dominio, lo ricostruirono; poi, nella disastrosa loro ritirata, lo abbatterono di nuovo. Ora lo si ricostruirà tutto in pietra: il Governo vi spenderà intorno circa 720 mila lire: la pietra sarà tolta dalla cava di Rio Alba. L'opera fu assunta dalla Cooperativa di lavoro di Moggio, istituita nel volgente anno 1919 per iniziativa del Sindaco avv. Nais, cosicchè vi s'impiegheranno tutti operai del luogo. Il ponte avrà una lunghezza di circa 85 metri e una larghezza di 8, dei quali un metro per parte riserbato ai pedoni e 6 per la carreggiabile in mezzo. Progettista, ing. Del Fabbro di Osoppo; direttore della costruzione signor Pecol; direttore dei lavori in pietra signor Ettore Della Schiava; sorvegliante per conto del Municipio, signor Picaccio. Da 130 a 150 gli operai che troveranno occupazione; e si spera che nel luglio del 1920 il ponte potrà essere inaugurato ed aperto all'uso del pubblico.

Ma non è l'unico lavoro, questo del ponte, cui si diede o darà mano. Conversando col sindaco avv. Nais, ci disse, mirar egli tranquillamente anche per l'anno 1920, in riguardo alla disoccupazione nel suo Comune, ed enumerò tutta una serie di opere da compiere nel più breve tempo: le fogne del paese, il rifacimento delle strade, levandone il selciato e sostituendolo con la via battuta; il Cimitero nuovo; l'impianto tutto nuovo per la luce elettrica; il miglioramento delle strade allaccianti il capoluogo alle frazioni; l'acquedotto....

Inoltre, miglioramenti saranno introdotti nella stazione che le ferrovie dello Stato doteranno di una tettoia per l'interno, mentre il Comune progetta di costruirne una anche all'esterno dell'edificio per comodità dei passeggieri e anche del servizio merci, nel mentre vagheggia un tram — o quanto meno un servizio automobilistico — fra la stazione ed il paese. E sarà provveduto per gli edifici scolastici di tutte le frazioni; per il trasporto della Pretura e per il rimodernamento del palazzo municipale.

A questi progetti del Comune, vanno aggiunti quelli privati: la Ditta Ermolli non solo ripristinerà la cartiera, ma l'ingrandirà — triplicandone la produzione e portandola a un centinaio di quintali al giorno; si andrà completando la segheria Paniero e Chiaffarelli; è già in funzione, e suscettibile di ampliamenti, l'officina meccanica del Covassi, che prese impegno di eseguire tutti i lavori di riparazione della ferrovia pontebbana.

— Sicchè — dicemmo a mo' di conclusione, al Sindaco — ella è contento...

— Dico la verità: finora, con l'aiuto del Governo, Moggio è bene avviato alla sua completa risurrezione. Anche per il ripopolamento delle stalle, i primi passi sono incoraggianti: abbiamo comperato circa novanta bestie col mezzo della Provincia, altre ventitrè ci mandò il Consorzio zootecnico, il quale ci fornì pure un'ottantina di pecore e stiamo acquistando in Piemonte alcuni vagoni di armante... Abbiamo potuto istituire una latteria municipale, la prima in Provincia, con dieci armente svizzere, così che possiamo fornire 85 litri di latte al giorno che cediamo al prezzo di 60 centessimi al litro... Anzi, può ennunciare che il giorno 21 novembre, in cui si terrà di nuovo il mercato annuale (dei quali è nostro intendimento istituirne altri due, e averne così tre all'anno), il 21 novembre dunque, avremo qui una mostra bovina mandamentale, la prima che si avrà in provincia. Ma, in mezzo a tanto fervore d'iniziative e di lavoro, abbiamo un punto oscuro...

— Che sarebbe?

— Le scuole. Non abbiamo potuto, malgrado il nostro interessamento presso le autorità competenti (le scuole di Moggio sono rette dal Governo) ottenere che si provveda a farle funzionare regolarmente: ed anzi è di pochi giorni addietro una vibrata protesta che inviammo e al Sottoprefetto di Tolmezzo e al Provveditore agli studi...

La Cerimonia

Le nobili parole dell'Abate

Deliberate così le condizioni attuali di Moggio e le sue speranze, veniamo, ed è tempo, alla cerimonia. Solenne ed austera. Una larga rappresentanza di autorità militari e politiche e civili; quasi tutti i sindaci del Mandamento, una folla di popolo si raccolgono intorno alle fondamenta della pila, dispnendosi a gruppi ed a svhiere sui gradoni e sugli sposti della sponda, sui cumuli della ghiala scavata; sindaci e autorità schierati sull'appostito balcone eretto di fronte al posto della funzione.

L'abate mons. cav. Belfio — quindici giorni addietro tutto il popolo moggese era in festa per lui, naminato cavaliere per benemerenze acquistatesi durante l'invasione — l'abate mons. Belfio, dunque, indossa gli apparamenti sacri e dice le preghiere invocanti alla costruenda opera non soltanto che resista alle travolgenti onde del fiume e del tempo, ma riesca veramente di beneficio al popolo. Ed a questi sensi inspira le nobili parole che a sito compiuto, pronuncia,

— Che la benedizione di Dio scenda sul nuovo ponte — questo l'auspicio ardente suo; — e non abbia esso a vedere le scene di orrore che il ponte distrutto vide! e non abbia da essere per atto di umana violenza distrutto mai!... L'altro, dopo aver veduto le truppe nostre balde avanzare per muovere incontro al nemico, fu sacrificato per tardare di quest'ultimo l'irruenza — e anche dopo distrutto protese nell'aria le sue braccia minacciose contro gli invasori; e, fedele alla sua Terra, quando il nemico tentò ancora di riattarlo per servirsene, esso si ribellò e stese affranto sulle ghiaie e nelle acque...

Oh mai questo nuovo ponte, mai veda genti armate muovere minacciosamente l'una contro l'altra; ma giovi esso ed assista unicamente al pacifico sviluppo, al trionfo delle arti delle industrie dei commerci, giovi esso unicamente ad unire sempre più stretta la grande famiglia umana! e non abbia vita breve come il ponte che lo precedette!. Sia testimone sempre, per lunghi secoli, delle glorie d'Italia nelle emulazioni fraterne dei popoli per il benessere di tutti, e dica e attesti alle genti che se l'Italia fu grande in guerra e vinse la maggior vittoria dei secoli trascorsi, non appena cessato il clamor dlle armi riprese con fede le benefiche opere della pace — se in grande sul campo di battaglia, sa esserlo nei campi fecondi del lavoro, per il bene del suo popolo per il bene dell'umanità! (*vivissime generali approvazioni.*)

Il discorso del Sindaco.

Il Sindaco, dall'alto della tribuna, rivolge pur nobili e opportune parole agli astanti.

— Permettetemi, Signori, — egli dice — che a nome mio e dell'intero Paese che oggi ho l'onore di rappresentare, vi porga il saluto più affettuoso e i sensi delle più vive grazie per avere, con la vostra presenza, voluto onorare questa modesta cerimonia, cerimonia che vieppiù si accresce dalla cortese vostra adesione.

A questa festa del lavoro, cui oggi siete presenti, chiamati qui dall'opera di alta e civile utilità ch'essa rappresenta,

questo ponte che vide ed udì le squille delle liete fanfare nel maggio radioso del 1915 — che vide ed udì il grido di dolore e di angoscia nell'ottobre 1917 — che vide ed assistette alla più grande vittoria che la storia d'Italia annoveri; questo Ponte due volte distrutto, due volte rifatto, oggi per volere di popolo ed aiuto di Governo celebra il nuovo battesimo.

«Non più fra noi pulsa il pesante rombare delle artiglierie, non più il cadenzato passo dei soldati — non più il ronzio dei volanti motori, ma con interrotto ritmo il lavoro, le industrie che risorgono ed il fervore di una nuova vita che tende a mete sempre più alte, sempre più fulgide.

«Non è vano orgoglio, quindi, il mio, se ben lieti auspici traggo per l'avvenire della nostra Moggio; non, quindi, a me sembra di vaticinare folli speranze nella risurrezione del paese; io sento e vedo, nella fusione di anime e di voleri, l'avvisamento a raggiungere quegli ideali, per i quali ieri l'operaio poteva e doveva combattere, ai quali oggi deve guardare con sicura coscienza e fede.

«Permettetemi infine che alla Cooperativa di lavoro di Moggio — mia figlia, figlia un po' già emancipata — io porti il mio saluto ed il ringraziamento per l'operosità ed il modo superiore ad ogni elogio con cui svolge l'opera sua.»

Con il grido di Viva Moggio — grido che sintetizza ogni mio sentimento — a voi rinnovo, autorità ed ospiti, il saluto, a voi operai l'augurio di ogni migliore fortuna per l'avvenire che non è solo vostro ma di tutti coloro che contribuiscono alla grandezza della nostra Italia! Vivissimi, prolungati applausi.

Parla il Deputato

Cessati gli applausi, parla il deputato on. Gortani.

— La cerimonia che qui solennizziamo — egli dice — ha significato, così nobile, così altamente civile che io vi ringrazio di avermi invitato. Il valore di essa, oltrechè dal significato, droviene anche dal momento in cui si compie dal significato perchè non soltanto è festa del lavoro e dell'ingegno nmano, ma questa cerimonia viene a consacrare anche fra noi, come ben disse l'onorevole Sindaco, la nuova forma del lavoro — la cooperazione. E trae valore dal momento il cui si compie. perchè dopo tanti dolori tanti sacrifici tante distruzioni segna l'inizio di una nuova era di pacifico svolgimento d'ogni attività umana. Potranno errori di governanti e di diplomatici aver dato al mondo una pace che, prima ancora di aver ottenuto tutte le neccessarie cauzioni, sembra non lieta, mal sicura, non durevole ma il buon senso dei popoli e le necessità del più civile consorzio impediranno o terranno lontane in avvenire le guerre E mentre i partiti, da un capo all'altro d'Italia, si combattono aspramente già per affermare ciascuno le idealità proprie, questa cerimonia vostra è simbolo di quella volontà ferma di risurrezione economica e di elevazione morale e civile, che renderà la Patria nostra degna delle glorie passate. *Bene!*

Il Friuli sarà la grande arena dei due porti di Trieste e di Fiume italianissima, ed i friulani, con la perseverante indomabile costanza nell'onesto lavoro sapranno essere validi strumento perchè la loro Terra adempia nella lunga pace che si attende questa nuova missione che i tempi le assegnano, avanti sulla via luminosa, verso la pace verso la fratellanza dei popoli gareggianti solo nelle opere civili!

Chiude inneggiando da Moggio, al Friuli, all'Italia, tra insistenti, generali applausi ed evviva.

Un rappresentante della Cooperativa

Parla quindi, a nome degli operai il giovane signor Piarotta, esprimendo la gratitudine dei suoi compagni e collaboratori. La gioia che ci vedete dipinta sul viso — la gioia che il limpico cielo ed il sole tepente diffondono — è la gioia della ricostruzione, il pianto del mondo si affievolì, ecco bello e consolante è oggi contemplare questo nostro principio di ricostruzione, questo inizio di nuove creazioni che escono dalle nostre menti, dalle vostre mani. Il lavoro fecondato dal genio della stirpe. il lovoro che il passato affermò l'Italia prima fra le nazioni e guida alle altre, al lavoro dovrà darle di nuovo ed opulenza e gloria.

Ed i fattori di queste nuove fortune d'Italia saranno i lavoratori, gli operai, non prosegue falsi miraggi, non abbandonantisi a lotte fratride, ma fermi nella volontà di esigere bensì i loro diritti — riconoscendo però anche i propri doveri di cittadini: saranno essi così gli artefici della nuova grandezza d'Italia che avendo le sue radici nel dolore e nel sacrificio, darà certamente ottimi frutti.

Non è a dire che anche l'ottimo discorso pronunciato a nome degli operai fu ascoltato col più vivo interesse e accolto da generali unanimi applausi.

E segue la funzione, diremo così, «materiale», di collocare a posto la prima pietra del ponte — sulla base già approntata in cemento, pietra ch'è un pesante blocco. Nella parte superiore fu lasciato il buco per la pergamena, la quale porta una iscrizione latina di cui portiamo qui la traduzione:

A diuturna memoria del fatto = All'antico ponte di legno — via portato dalle tumescenti acque del Fella = nell'anno 1851 = un'altro pavimento di legno fu sostituito = a questo poi più volte riparato = un nuovo di ferro più largo e sicuro successe = nell'anno 1879 = ma prima dell'incursione dei nemici = dai nostri, ahimè sconquassato da esplosivi = cadde nell'acqua = nell'anno 1917. = Finalmente alla presenza degl'incliti e chiari personaggi Comm. Avv. Giuseppe Masi — Prefetto della provincia di Udine — Avv. Giuseppe Nais Sindaco di Moggio = ed altri magnati e molti del popolo = e tutti plaudenti = fu posta la prima pietra nella pila fondamentale = del futuro, desideratissimo ponte armato di pietra = 12 Ottobre 1919.

Calata nell'apposita cella la bottiglia contenente la pergamena, si sovrappone una lastra di pietra e quindi il sottoprefetto di Tolmezzo cav. Bonfiglio il deputato on. Gortani, il generale Malatesta, il sindaco avv. Nais, l'abate cav. Belfio la saldano simbolicamente con una cazzuola di cemento.

E la cerimonia è finita.

— A voi — dice scherzosamente l'abate — di far meglio di quello che abbiamo fatto noi... di saldarla meglio...

Il rinfresco

Il corteo, per la strada solleggiata, ci avviamo a Moggio, preceduti della banda della brigata Treviso. Ci attende un vermouth d'onore, cui provvide con la solita abilità e diligenza il caffè luso. In ultimo del rinfresco arrivano in automobile l'on Ancona, l'ing. Del Fabbro il signor De Cecco di Osoppo il signor Antonio Bellina di Venzone, ed altri. Lo scoppio di una gomma durante il viaggio tolse loro di giungere in tempo per assistere alla cerimonia.

Il pranzo

Alle 12 e mezza, ci troviamo riuniti in una sala dell'Albergo Franz, per il pranzo in comune — riccamente preparato, com'è tradizione di quell'Albergo e diligentissimamente servito da due «fanti».

Al posto d'onore sedevano: sindaco avv. Giuseppe Nais, mons. cav. Pacifico Belfio, maggior generale Malatesta comandante la Brigata Treviso cav. Bonfiglio viceprefetto di Tolmezzo, gli onorevoli Gortani ed Ancona, colonnello cav. Benussi comandante il 100.o reggimento fanteria (della brigata Treviso) ed il presidio militare di Moggio. Poi notammo: assessori Cossettini dott. Guido, Treu Massimiliano e Gallizia Federico; il segretario capitano cav. Aristide Sarti i sindaci di Resiutta, Chiusaforte, Resia e Raccolana; il segretario comunale sig. Guido Pugnetti per il Comune di Dogna; l'ing. Pietro Del Fabbro di Osoppo; il cav. Antonio Bellina di Venzone; il signor Giovanni De Cecco di Osoppo; il primo agente delle imposte, ricevitore del Dazio Martinuzzi Fidelio, ed i signori Semoncini Edoardo, prof. Davide Tonini, Luigi Foramitti, Agostino Pecol, capostazione Giuseppe Decima, dott. Pietro Mazzoleni, Giovanni Covassi, Giovammi Gevemia, Ettore, Della Schiava, Fiorenzo Picazio, direttore della succursale della Banca Del Friuli. Guido Serafini, presidente della Cooperativa di lavoro, Antonio Missoni, Giovanni Pugnetti, Pietro Gardel Ferdinando Tavoschi, Ferdinando Biancolino, Giovanni Tessitori e qualche altro di Moggio.

I brindisi

Allo spumante, primo ad alzare il bicchiere è il Sindaco avv. Nais.

— A che cosa brindare?... — dice. — Al ponte di Moggio?... Ma ad esso brindammo già stamane con l'acqua del Fella. A Fiume italianissima?...

Ma qui abbiamo i rappresentanti dell'esercito, per i quali Fiume è un letto di Procuste; ed abbiamo il rappresentante del Governo, pel quale Fiume è un prune nell'occhio (*si ride*); dunque, limitiamoci a gridare: — Viva Fiume italiana! (*Applausi; grida di evviva.*)

Prosegue ringraziando i comuni del Canal del Ferro e di Venzone che sono presenti e di Gemona che aderì alla festa, spiacente di non vedere (certo non per sua colpa) il rappresentante di Pontebba — la disgraziata; i rappresentanti dell'Esercito; il onorevoli Gortani ed Ancona; il viceprefetto di Tolmezzo, che tanto aiutò ed aiuta gli sforzi dei nostri Comuni; e tutti gli intervenuti.

Ha chiamato «disgraziata» Pontebba e tutti noi sappiamo quanto realmente lo sia ma essa deve risorgere, e fa voti che il suo risorgimento sia quanto pih rapido possibile: essa ha il diritto, anche in futuro, di essere, come fu nei secoli, campione d'italianità. (*Unanimi applausi.*)

L'intervento dei comuni del Canal del Ferro, soggiunge, ci è arra che tutto il Canale, anche nell'avvenire, procederà concorde, affinchè la nostra Piccola Patria, così al cuor nostro diletta, la nostra Piccola Patria che tanto tributo di vite e di sangue diede alla Patria più grande, possa con ferma fede contribuire alla grandezza dell'Italia amatissima: grandezza per la quale formula i voti più ardenti. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

— Mi congratulo con lei, signor Sindaco — gli dice in tono amichevolmente scherzoso il sottoprefetto cav. Bonfiglio — anche perchè... non ha detto male del Governo.

Al che, pronto, e assecondando lo scherzo, l'avv. Nais risponde:

— Ah no, del Governo non diciamo mai male... quando sono presenti le autorità!... Del resto, devo riconoscere che il Governo ha aiutato molto il nostro Comune.... E poichè tengo, con loro sopportazione, ancora la parola, ne approfitto per proporne l'invio di un telegramma a due grandi amici del nostro canale: il Prefetto comm. Errante e il sottoprefetto cav. Costa.

La proposta è accolta con vivissimi applausi.

Adesioni

Non tutti gli inviti diramati dal Sindaco di Moggio furono potuti accogliere e si scusarono, mandando la loro adesione, fra gli altri, i seguenti: Sindaco di Gemona, cav. uff. Fantoni; il viceprefetto di Udine per il Prefetto assente; il presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo; il presidente del Consiglio provinciale comm. Renier; il presidente della Deputazione provinciale gr. uff. Spezzotti; l'on. Girardini.

Seguono altri brindisi applauditi, del presidente della Cooperativa, signor Antonio Missoni, che ringrazia specialmente il Sindaco, che tanta opera diede a procurare agli operai lavoro e benessere; e il sottoprefetto di Tolmezzo cav. Bonfiglio, che ha parole di elogio per i Comuni del Canal del Ferro e specialmente per Moggio, esempio di attività per il benessere delle loro popolazioni e chiude con un Evviva Moggio! evviva il suo Sindaco!, al quale tutti si associano.

E tra questi evviva, la simpatica riunione si viene sciogliendo.

La solenne consegna della bandiera alla sezione Combattenti di Nimis.

Per la consegna della bandiera offerta dalle donne di Nimis alla sezione dei combattenti, il paese era imbandierato, e insolitamente affollato. Sin dalle prime ore, la banda del 2.o Regg. Fanteria gentilmente concessa risvegliò gli echi delle pomifere colline circostanti. Alle 10 precise sul piazzale del Municipio si radunò il corteo: veniva prima la banda, quindi la bandiera spiegata, (che al suo comparire fu salutata da unanimi applausi,) portata da un mutilato di guerra quindi la Madrina sig. Erminia Depupet. Seguivano le autorità: il sindaco cav. Cesare Depupet, la giunta comunale al completo, le donne che offersero il prezioso regalo, il corpo insegnante, i combattenti; da ultimo il popolo. Il corteo attraversò il paese e si fermò sul piazzale maggiore. E là si svolse la bella cerimonia. Il momento della consegna fu solenne. Tra gli applausi nutriti, prolungati la banda intuona la marcia reale, cessata la quale, e fattosi silenzio, prende la parola la Madrina del vessillo; che rivolta ai combattenti dice:

«Combattenti!

«Nel porgervi il vessillo della Vostra Associazione, io vi saluto a nome delle donne di Nimis.

«Le vostre madri, le vostre spose, le vostre sorelle che durante la guerra vissero per voi le ansie dell'attesa, vivono oggi con voi, la vostra gloria, le vostre aspirazioni. (*Applausi.*)

«E' per questo che la bandiera attorno alla quale voi vi radunate, acquista, donata da loro, maggior significato: quello della fede e dell'amore. (*Approvazioni*).

«Combattenti gloriosi!

«Mantenetevi uniti e fedeli intorno ad essa; il pensiero delle donne nostre vi sarà sempre compagno fedele» (*Prolungati applausi*).

Parla quindi il presidente della Sezione, avvocato Mini, il quale, tenendosi accanto la bandiera, disse — Compagni! Nel ricevere il vessillo che le nostre donne ci hanno offerto, noi dobbiamo fare ad esse una promessa stringere un patto solenne tra di noi: la promessa di conservare il dono con ugual fede ed amore; il patto di trovarci uniti sempre d'intorno, ogni qualvolta l'interesse del paese ci chiamasse (*Applausi*).

E qui l'oratore accenna ai doveri dei combattenti nelle lotte sociali, ed a quanto attenda la società da essi.

Non legame d'interesse ci unisca — esclama l'avv. Mini — ma — legame di sentimento e di fede, formatosi e maturatosi nella vita comune della trincea.

Chiude auspicando all'unione fra tutte le forze vive e giovani della Nazione. Se tale unione sapremo conservare — dice — nostra sarà la Vittoria. (*Applausi prolungati.*)

La banda suona nuovamente la marcia reale. La bambina Antoniutti Fioretta declama una graziosa poesia d'occasione. «La bandiera» ed anche la brava dicitrice raccoglie larga messe di applausi.

Terminata così la cerimonia inaugurale, il corteo si ricompose recandosi nei locali delle Scuole Elementari, ove fu offerto un ricco rinfresco ai combattenti ed agli invitati. Notammo, tra i rappresentanti le sezioni di Artegna Attimis e Montenars. Alle 13 seguì un pranzo ed alle 15 cominciò la gran festa da ballo che durò sino a notte inoltrata.

La pesca di beneficenza a Tricesimo

13. — Ieri mattina fu inaugurata la Pesca di Beneficenza. V'intervenne una folla di gente anche dai paesi limitrofi, e di Udine. Era presente pure il Deputato del Collegio, on. Ancona.

La banda di Pozzuolo suonò a lungo per le vie del paese, recandovi una nota gaia. Alle 10 s'innaugurò la Pesca veramente ricca di numerosi premi, anche di valore. Fra essi si notavano quelli dell'on. Antonio Salandra: dell'on. Giuseppe Girardini: dell'on. Ancona; del R. Prefetto e di altre cospicue personalità.

Il pubblico rispose magnificamente al benefico scopo della Pesca, con notevole acquisto di biglietti, che vennero per la maggior parte, venduti prima delle 12.

Alle 17 ci fu il concerto della brava Banda di Pozzuolo, diretta dal valente maestro Garzoni, e quindi il ballo, che si protrasse animatissimo fino a tarda ora.

Tutto il giorno, ma specialmente nel pomeriggio, Tricesimo fu popolazissima, i treni della tranvia da Udine avevano tutti il «bis»... gentilmente concessa dalla Società elettrica friulana.

MERETTO DI TOMBA
Pesca di Beneficenza a Meretto

— Per iniziativa degli ex combattenti della frazione di Meretto, vi si sta organizzando per domenica 19 corr. una pesca di Beneficenza «Pro mutilati ed orfani di guerra».

I doni affluiscono in gran copia, fra i quali molti sono veramente distinti per valore e utilità loro.

Alla benefica iniziativa i migliori auguri di successo.

CASTIONS DI STRADA
Una ragazza scomparsa

La famiglia del sarto Pietro Malisani fu Angelo, che abita in via Codroipo N. 34, vive giorni d'angoscia. Da quindici giorni, nulla i genitori sanno della loro figliola Tenisia, d'anni 15. La povera ragazza andava a prestare qualche servizio in una casa di vicinanti. Ora avvenne che in questa casa mancasse una carta da 50 lire; e che i sospetti cadessero sulla giovinetta. E la si minacciò, forse imprudentemente, di denunciarla ai carabinieri, sebbene la ragazza denegasse con tutte le sue forze, affermando disperatamente la propria innocenza.

Da quel giorno, la ragazza è scomparsa da casa. Dove è andata? chi potesse dare ai genitori dolentissimi qualche informazione, anche qualche semplice indizio, farebbe opera molto pietosa.

PORDENONE

Un'agenzia della Cassa di risparmio. — La Cassa di Risparmio di Udine, il 15 corrente, aprirà qui una sua Agenzia. Nell'occasione ha disposto a favore di questa congregazione di carità una erogazione di L. 1000 Pordenone vede con piacere la nuova Agenzia ed è grata del saluto iniziale.

TEATRI E SPETTACOLI

Teatro Sociale. «Tosca» replicata successivamente sabato e domenica ha ottenuto un felicissimo successo, e ciò per merito degli artisti tutti, interpreti ottimamente scelti e ormai ben noti nella nostra città.

Il numerosissimo pubblico accorso gli ha ripetutamente e calorosamente applauditi, chiamando più volte alla ribalta anche il bravo maestro Segattini. Quest'oggi riposo.

RAMMENTIAMO

che la grande vendita volontaria all'asta del mobilio dell'Hotel Belle Vue Piazza S. Marco a Venezia, comincierà giovedì 16 ottobre alle ore 14.30 e seguenti, preceduta dall'esposizione che avrà luogo domani martedì e Mercoledì 15 corr.

L'Impresa Vendite
G. Consci di Pisa.

CRONACA ELETTORALE

Si avvicina il periodo acuto. Le liste devono essere presentate fra tredici giorni, e quindi non può tardare di molto la loro divulgazione. Intanto, si stanno «fucinando». Poichè si parla di «battaglia elettorale», si potrebbe soggiungere che, per adesso le armi si affilano «nel silenzio e nel mistero»; ma ripetiamo, non tarderà molto che il loro consacrare e il loro cozzare alla luce stordiranno ed ecciteranno il popolo tutto.

P. P. I.

Intanto, proclami e discorsi e parole e... riunioni private. Il Comitato Provinciale Friulano del Partito Popolare Italiano ha fatto corruscare il suo programma in un ordine del giorno nel quale:

«riaffermando il Programma del Partito, quale emerge dalla sua tavola istitutiva e dalle delibere del Congresso di Bologna e che si basa nella affermazione degli immutabili principi morali che, nel progresso spirituale, garantiscono il maggiore e migliore sviluppo civile-economico,

«richiamata in particolare l'urgenza del decentramento regionale e provinciale, resa più sentita dalle eccezionali condizioni delle terre liberate;

«riconoscendo nella necessità di produrre di più, nella disoccupazione e nel deprezzamento dei valori e dei titoli nazionali diverse faccie d'un unico problema — del massimo problema politico dell'ora specialmente per il nostro Friuli — cioè quello della ricostituzione economica del Paese;

«fidente nel prospero avvenire della grande e piccola Patria, purchè la Nazione, anzichè isterilirsi in una vana esaltaziona, valorizzi sul terreno del lavoro, impiegando le energie morali che ce la diedero, la vittoria, la fierezza del popolo rimasto nelle terre invase e la paziente robustezza del popolo profugo;

«deplora che il grande problema non abbia avuto ancora una soluzione politica definitiva, ma sia tutta via girato con espedienti amministrativi;

«afferma la necessità di provvidenze legislative che rendano possibile o più facile:

1. — la messa in valore di vasto territorio mediante dissodamenti, bonifiche, arginatura delle acque ed irrigazione;

a) coordinando queste due ultime fra loro ed al massimo sfruttamento di forze idroelettriche;

b) provvedendo al finanziamento di tali lavori stimolando ed aiutando specialmente l'iniziativa degli enti pubblici e morali e delle cooperative, ed in ispecie promovendo anche grandi consorzi dei Comuni interessati.

c) affidando l'esecuzione dei progetti a cooperative di lavoro, ai soci va immediatamente e collettivamente liquidata la polizza d'assicurazione per la costituzione del capitale sociale;

2.o — Promuovere nelle zone montane industrie anche di Stato, come ad esempio stabilimenti di lavorazione del legno;

3.o — La formazione di consorzi di coloni per le affittanze e l'acquisto dei grandi possessi;

«mentre prende atto di qualche ultimo opportuno provvedimento del Governo per l'esecutibilità della legge sul risarcimento dei danni di guerra ne reclama l'immediato ed adeguato finanziamento, ipotecando all'uopo i miliardi necessari sul prossimo gettito dei tributi d'eccezione;

«confidando che il Governo con intensa ed accorta azione diplomatica garantisca l'avvenire dell'italianissima gemma del Quarnaro, augura l'immediato ristabilimento nell'esercito, della disciplina che ci diede la vittoria;

«richiamando le necessità di giustizia sociale che il ristabilimento economico del Paese trovi la più solida base nell'attuazione delle riforme sociali che dieno al lavoro il massimo frutto della sua fatica;

«esprime agli invalidi e mutilati di guerra ed a tutti gli ex combattenti la gratitudine nazionale che deve tradursi nell'osservanza dei diritti acquistati e nella preferenza d'impiego nei vari campi;

«affermando il principio democratico del governo proprio delle varie classi sociali con giusta rappresentanza del proletariato delibera di encludere nella lista diretti rappresentanti dei lavoratori della terra e dell'Industria.»

Il Comitato provinciale del P. P. I. è nuovamente convocato per giovedì, nei locali della Tipografia San Paolino, allo scopo di concretare la lista.

Questa, sarà — stando naturalmente alle voci — di undici nomi, e fra gli altri comprenderà operai ed agricoltori e un emigrante.

Intanto si sono iniziate le conferenze elettorali. Ieri a Buia, Artegna e Tarcento seguirono comizi, A Buia il comizio fu pubblico, in piazza. Parlò l'avv. Gaspari di Latisana che sostenne anche contradditorio. A Tarcento ed Artegna i comizi furono privati.

Il comizio di Tarcento ebbe luogo alle 14 nella sala dell'asilo! Parlarono l'avv. Gaspari, l'avv. Pettoello e l'avv. Candolini.

Il Comizio di Artegna seguì alle 17 nel Teatrino. Oratori l'avv. Luciano Fantoni ed avv. Gaspari.

Il P. U. S.

Ieri mattina seguì il convegno provinciale del Partito Socialista Ufficiale, Il convegno indetto per le ore 10, doveva aver luogo in una sala dell'albergo al Telegrafo. Un cartello avvertiva però coloro che colà si recavano, essere la riunione indetta nella sala delle adunanze pubbliche, nel palazzo del Tribunale. Il comizio fu strettamente privato: a coloro che entravano veniva richiesta la tessera del partito.

Come si svolse

Alla presidenza, furono chiamati l'avv. Lanti di Belluno e Benedetti di Udine.

Qualche nome di presenti: avvocati Bassi e Lanti di Belluno, Motta per le Federazioni e organizzazioni operaie del Bellunese, avvocati: Ellero e Rosso di Pordenone, Cosattini di Udine, Fornasotto di Sacile, Spinotti di Udine; Della Mura, Cristofori, Fornasir, Baradello, Feruglio Masut, D'Orlando. De Cecco di Tolmezzo in rappresentanza anche di Vittorio Celia, Sacilotto di Pordenone...

Sono rappresentate le Federazioni socialiste bellunese e friulana, i sindacati edili di Ampezzo, Belluno, Avaglio, Amaro, Cavazzo, Moggio, Zuglio, Ovaro, Piano d'Arta, Preone, Prato Carnico, Roveo, Treppo Carnico, Versegnis, Feletto Umberto, Rizzi, Passon, Pordenone, Cordenons, Polcenigo, Budoia, Bertiolo, Mortegliano, Tavagnacco, Adegliacco, Pasian di Prato, Paderno, Branco, Planis, Ciseriis, Segnacco, Lavariano, Bertiolo... e rinunciamo a continuare, perchè dovremmo esporre una lunga litania di paesi grandi e piccoli: organizzazioni operaie, sezioni socialiste, Leghe di resistenza, cooperative, circoli, ecc.

Dopo votato un ordine del giorno, proposto dal compagno D'Orlando di protesta contro le prepotenze e brutalità della «sbirraglia monturata» (poveri diavoli! esposti a tutte le... intemperie dei tumulti pubblici!) fatta «ai compagni della Carnia» l'avv. Basso di Belluno espone la situazione politica del Bellunese e del Feltrino.

L'avv. Cosattini riferisce sul piano finanziario concepito dalla Federazione e si vota un ordine del giorno col quale le organizzazioni s'impegnano di far contribuire nelle spese i singoli organizzati.

Alle 12.50 il convegno è sospeso e ripresa alle 14. L'avv. Lante che presiede raccomanda la calma, la brevità e la discussione concisa. Feruglio (Masut) propone venga fatta una sottoscrizione in segno di solidarietà e di protesta, per gli operai condannati in seguito ai disordini verificatesi al comizio di Comeglians.

— Braidotti, propone un ordine del giorno per le condizioni speciali in cui si trovano i socialisti di Belluno circa i voti di preferenza.

Dopo lunga animata discussione, in cui prendono parte diversi degli intervenuti l'ordine del giorno è approvato con una variante proposta da Rosso.

Fu quindi deliberata la lista bloccata «cioè di 12 nomi» e il numero degli operai che vi verranno inclusi.

Venne nominata una commissione di cinque persone con incarico di scegliere i candidati in una lista di persone.

Prima che il convegno si sciogliesse portò il saluto ai convenuti l'avv. Cosattini.

Secondo informazioni che abbiamo ragione di ritenere esatte fra i candidati vi sono: dott. Ernesto Piemonte ora segretario delle Cooperative di lavoro di Pavia, il maggiore degli alpini Tito Zaniboni, l'avv. Cosattini, Ellero, il dott. Luigi Maier, operai e un contadino.

Il blocco

Intanto continuano a svolgersi incessanti pratiche per il blocco dei partiti liberali coi combattenti, pratiche hanno come in tutte le cose di questo mondo, i loro alti e bassi.

Ieri tenne seduta un gruppo di democratici, per cercare di facilitare l'accordo; in effetto si spera di giungere alla fusione di tutte le forze per opporre il blocco al P. U. S. e al P. P. I.

CRONACA CITTADINA

Pro Fiume Italianissima

Somma precedente L. 4436.30
Sig. Lucio De Gleria in morte di Valentino del Negro 5.—
Piussi cav. Pietro 10.—
D'Orlandi G. Batta 10.—
L. 4461,30

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Pro Mutilati di Guerra (*Sezione di Udine*). In morte di Valentino Del Negro, Croatto Ugo l. 3; in morte di Gino Ferrè, Francesco Bisattini e famiglia l. 5.

Per un ricordo ai reggimenti che primi entrarono in Udine

ed ai ten. d'Attimis e di Montegnacco.

Diamo un altro elenco di offerenti per questa sottoscrizione, alla quale (come vedesi) contribuirono anche numerose donne del nostro popolo:

Tosolini Ferdinando lire 2 Vambri Angela 1, Bortoluzzi Lucia c. 50, Fabano Angelo 20, Clotilde Malisani l. 1, Olivi Aurora 1, Zenarolla Ernesta 1, Micotini Maria 2, Livia Rossi 1, Zanotto Aurelia 1, Sambretig Rosa c. 40, Perlaini Gabriella 50, Pacifica Genovefia 50, Piccinin Lucia 50, Venturini Giuditta lire 1, Pasqualini Elsa c. 50, Canzian Teresa lire 1, Svedo Orsola 1, Rui Luigia 1, Bottos Maria 1, Palli Ines 2, Unteri Gioconda c. 30, Valiondi Ida lire 1, Stellati Maria 1, Neardi Maria 1, Lama Teresina 1, Vaselti Michelina 1, Mirabelli Amelia 1, Tincolli Cesarina 1, Suore Brefotrofio Provinciale 5, Visentini 1, famiglia Mattioni 10, Golotti e Socio 1, Cerutti Olimpia 1, Cerutti Giuseppina 2, Chiarandini Antonio 2, Modonutti Agostino 2, Suore della Misericordia 5, Toniutti Luigi Santele 1, Toniutti Domenico 1.

Toniutti Luigi c. 50, Toniutto Anna 30, Zilli Ugo lire 1, Zilli Roma c. 30, Zilli Gracco 30, Zilli Renata 30, Ongaro Federico lire 2, Ciotti Valeriano c. 30, Del Mestre Ferruccio 30, Valentinuzzi Rina 30, Grillo Ilda 30, Del Zotto Noemi 30, Stepialini lire 1, Berti e Castagnoli 2, Tomada Federico 2, Fabrizi Cecilia c. 50, Cucchini Tranquilla 1.10, Cucchini Italia c. 60, Cucchini Irma 50, Cucchini Angiolina 50, Pasquotti Fabris Ida lire 2, Fabris Alberto 1, Fabris Vincenzo 1, Fabris Anna 1, Fabris Elisa 1, famiglia Monsignore Mauro 5, Novaletto Angelo 2, Mocenigo Carlo 5, Borra Maria 1, Padovani Angela c. 50, Rovere Giacomo lire 2, Zani Montico Giulia 2, famiglia Russo 5, Pizzamiglio 1, Reccardini Anna e Valdemiro 2, famiglia Mander Patri 3, Zorzutti Antonietta 1, Durante Anna 2, Tortora ved. Mocenigo 2, Fulgoti Cigala Rosalia 2, Montico Maria 2, Sbuelz Raffaele 1, sac. Mini Pietro 2, Cautero Giuseppe c. 50, Cautero Valentino 30, Bosso Santa 20, Liesch Umberto 10, Liesch Dino 10, Gardi Giannino 40, Gardi Maulio 40, Simonetti Daulo lire 5, Foghini Ugo 5, Paussa Eugenio 10, D'Agostini Leone 5, Viviani Antonio 5, Businelli Cornelio 5.

La brutta avventura d'un friulano

Alle 11.30 dell'altra sera l'operaio Isidoro Scarpolini d'anni 58, da Rivolto percorrendo la strada che da S. Lorenzo conduce a San Valentino di Fiumicello, veniva avvicinato da quattro sconosciuti, i quali gli intimavano l'immediata consegna del portafoglio.

Il malcapitato Scarpolini, terrorizzato dall'inattesa domanda, versava nelle mani degli aggressori lire 62 che custodiva nella tasca del panciotto e che erano il frutto del compiuto lavoro settimanale.

Cominciamento delle lezioni nelle Scuole comunali

La deplorevole trascuranza di molte famiglie nell'iscrivere i propri figli alla scuola (finora si sono presentati appena metà di quanti avrebbero dovuto!) rende impossibile, per ora, una conveniente ripartizione della scolaresca nelle varie sedi ed una sistemazione, anche approssimativa, delle classi.

Perciò le iscrizioni, che sarebbero dovute chiudersi sabato scorso, necessariamente continueranno per tutta la entrante settimana e le lezioni non potranno aver principio, nelle scuole urbane, prima del giorno 22 corrente.

Si sollecitano i ritardatari a compiere il loro dovere.

Sotto le zampe d'un cavallo

Verso le ore 14, venne accolto all'Ospedale certo Antonio d'Odorico di anni 50. Egli stava sur un veicolo quando il cavallo che lo trainava si imbizzarì e datosi a corsa pazza trascinò la carretta in un fossato.

Il povero d'Odorico andò a finirla sotto le zampe del cavallo, riportò ferite che furono giudicate guaribili in circa due mesi.

Per paralisi cardiaca

Ieri verso le 13 certo Lodolo Ferdinando di anni 62, abitante in Via Bertaldia n. 71, mentre transitava nei pressi della passerella di via Dante fu colpito da un improvviso malore. Raccolto venne subito trasportato all'Ospedale civile, ma il poveretto durante il breve tratto spirava.

Nuovo commissario. — Apprendiamo con piacere che il delegato di P. S. dott. Di Biasio, è stato in questi giorni nominato Commissario.

Congratulazioni vivissime.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal giorno 5 al 11 ottobre)

Nascite

Nati vivi maschi 19 femmine 14
» morti » 1 » —
» esposti » 2 » —
Totale nati 36

Pubblicazioni di matrimonio

Senatori Duilio falegname con Papinutti Agata domestica, Molinari Valentino falegname con Ronco Roma operaia, Strassoldo-Grafenberg conte Giulio Cesare possidente con Caiselli contessa Maria agiata, Dri Primo muratore con Urbanzig Maria operaia, Bassani Albino fabbro con Rigo Ernesta casalinga, Orlandi cav. Federico uff.le sup. e R. M. con Hosp Maria civile, Rebellato Raffaelle negoziante con Bissattini Luigia agiata, Moretti Provvido elettricista con Maggiori Zilde sarta, Torossi Pietro falegname con Moretti Isolina operaia, Tamburlini-Tomat Pietro negoziante con Tamburlini Maria agiata, Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa Maria agiata, Casarsa Enrico falegname con Rulatti Anna casalinga, Tarantola Carlo libraio con Tarantola Maria Amabile libraia, Ruggieri Manlio barbiere con Erba Annunziata casalinga, Zamparutti Paolo operaio con Perabò Amabile contadina, Linda Massimo cameriere con Kovaç Ludmilla casalinga, Frasson Carlo agente di P. S. con Passero Albina casalinga, De Angelis Paolo ingegnere con Gasperi Erminia casalinga.

Matrimoni.

Cerina Carlo meccanico con Buffoni Cisella casalinga, Rigo Silvio Panettiere con Pravisani Eugenia commessa, Buzzi Luigi meccanico con Schiratti Gemma casalinga, Buganini Ottavio tappezziere con Nanino Gemma sarta, Cisaina Antonio sarto con Della Maestra Maria sarta, Berno Gio. Batta maresciallo R. R. C. C. con Lena Redenta casalinga, Marchetti Leonzio impiegato con Capria Pierina casalinga, Volpatti Annibale maniscalco con Franzolini Emma casalinga — Acciaccarelli Vincenzo chauffeur con Pinzani Maria sarta, Zampragno Ermenegildo impiegato con Puozzo Anna civile, Agostini Giuseppe agricoltore con Macuglia Elisa sarta, Tellini Virginio cameriere con Giusto Virginia tessitrice, Bianciardi Pietro cameriere con Luvison Rosa sarta, Lodolo Giuseppe fornaio con Menis Anna casalinga.

Morti

Nassivera Lucia fu Giovanni d'anni 58 casalinga, Del Negro Valentino d'anni 1 e mesi 5, Ferri Virginio di Colombo d'anni 27 ferroviere, Subbadini Primo di Giuseppe d'anni 1 Teria Irene fu Triffone d'anni 47 casalinga, Ceschiutti Maria fu Antonio d'anni 80 casalinga, Ciocchiatti Lucia fu Pietro d'anni 43 casalinga, Ortiga Elisabetta fu Leonardo d'anni 28 casalinga, Croatto Elisa di Bettino di mesi 6, Bassotti Anita fu Giacomo d'anni 26 casalinga, De Poli Carmen di Pietro d'anni 30 cassiera, Zaini Clementina fu Pietro d'anni 32 casalinga, Della Vedova Giovanni di Vittorio d'anni 25 fornaciaio, Bigotti Enrico fu Francesco d'anni 53 tecnico, Dorigatti Angelo fu Francesco d'anni 74 oste Comasso Pietro fu Giuseppe d'anni 81, Modonutti Angelo fu G.o. Batta d'anni 56 conciapelli, Cesarini Giovanni fu Luigi di anni 78 conciapelli, Driulini Amelia di Rosa di mesi 11, Zanussi Valeria di Attilio d'anni 3, Bianchi Rocco fu Francesco d'anni 22 soldato, Dini Guglielmo di Giuseppe d'anni 26 sergente, Scoda Noemi di Giuseppe di anni 37 casalinga, De Marco Umberto di Regina d'anni 9 scolaro, Talotti Palmira fu Antonio d'anni 35 casalinga, Baseggio Francesco di Carlo d'anni 8.

Totale morti 26 dei quali 10 appartenenti ad altri comuni.

Travolto da una automobile

Ieri sera un triste convoglio arrivava nel nostro ospedale: una carrozza sulla quale trovavasi un giovanetto inanimato grondante sangue. Era certo G. Simeoni di Antonio d'anni 28 di Cassacco.

Il poveretto uscendo di corsa da un viottolo di campagna, era stato investito dall'autocorriera, che fa servizio Tarcento-Tricesimo. L'urto benchè la vettura non avesse eccessiva velocità fu violentissimo, e il disgraziato ne fu travolto sotto le ruote. Raccolto poi in condizioni pietose fu accompagato al pio luogo il più sollecitamente possibile.

Il dott. Feruglio gli riscontrò la frattura completa della scatola cranica alla regione fronteprietale con distacco di grossi frammenti ossei; largo squarcio del cuoio capelluto, estendentesi fino alla regione temporale sinistra e vomito celebrale.

Siriservò la prognosi dato il suo stato gravissimo.

Notizie Sportive

Le gare di calcio

Ieri, come annunciammo, sul campo calcistico di Via Mentana hanno avuto luogo due matcks fra le squadre concittadine: A. C. Aurora e A. S. U. (III squadra) e una squadra dell'Associazione calcio Vicenza. Le gare non hanno avuto molta importanza essendo che l'Aurora ha squadre di secondo grado e che le altre due società avevano fatto scendere in campo le riserve dato che i primi teams delle società stesse oggi giocano a Vicenza per l'eliminatoria della disputa del campionato.

Alle ore 14 ha avuto luogo la gara: A. S. U. (III squadra) — A. C. Aurora. Però fin dalle prime battute si è palesata l'inferiorità di quest'ultimo; l'altra squadra ha perciò avuto una facile netta vittoria: 3 goals a 0.

Alle 15.30 sono, applauditissimi accolti in campo i giocatori (riserve) dell'A. S. U. e dell'A. C. V.; nella prima ripresa il giuoco si è palesato fiacco da tutte due le parti; nella seconda gli udinesi hanno attaccato vivacemente mantenendo la superiorità. Così è stato loro facile chiudere la gara vittoriosamente con due goals a uno.

Lo scelto ed elegante pubblico che affollò il campo durante lo svolgersi delle varie riprese applaudì l'A. S. U. nella sua doppia vittoria.

Le vittorie dell'Associazione Sportiva Udinese

La prima squadra di questa Associazione Sportiva recatasi a Vicenza per il Campionato di Foot-Ball ha riportato una netta vittoria sulla squadra vicentina battendola per 1 - 0.

La partita si è svolta accanita e lode ne và al capitano della squadra Paglianti, che é stato festeggiatissimo per le meravigliose sue parate.

La squadra era così formata: Paglianti - Pertoldi - Dal Dan III. - Liuzzi III. - Grillo - Zugolo - Vianello - Lucca - Moretti - Blasich - Pellegrini A.

A Milano nelle gare svoltesi per il campionato Sport Atletici - l'associazione sportiva Udinese ha strappato la vittoria e quindi campione d'Italia nel lancio del disco, e della palla di ferro per opera del socio Lenzi Arturo.

Auguri vivissimi per le meritate vittorie.

Il convegno delle tessili friulane — Ieri in una sala di via di Prampero, seguì un convegno delle operaie tessili, presenti circa 400. Delle venti filande attive della provincia, 15 erano rappresentante; e cioè Carpacco, Dignano, Mortegliano, Mels, Colloredo, Gemona, Pozzuolo del Friuli, Caneva di Sacile, Udine, Trevignano, Torre di Pordenone, Prata di Pordenone, Cordenons, S. Vito al Tagliamento, Segnacco, Rivolto.

Erano presenti: la Co. Margherita Gropplero, la sig.na Mander, la sig.a Teresina Selan, il comm. Brosadola, l'avv. prof. Biavaschi, don Masotti, don Tilatti da Mortegliano e il direttore dell'Unione del Lavoro D. G. Minigher.

Parlarono al convegno, a nome delle Donne Cattoliche, la co. Gropplero e la signora Teresina Selan; l'avv. Brosadola a nome della direzione diocesana; quindi l'avv. Biavaschi, don Lozer, e altri.

Presso le suore Francescane del S. Cuore alle operaie fu offerto un pranzo; quindi il convegno riprese nel pomeriggio.

Don Lozer passa alla lettura dello statuto della federazione tessile provinciale che viene discusso articolo per articolo ed approvato.

Resta così costituita la «Federazione tessile friulana» che aderisce all'Unione del lavoro di Udine e provincia e al sindacato italiano tessile. Viene infine nominato il Consiglio direttivo e la giunta esecutiva della Federazione medesima.

Dieci quintali di bozzoli sono stati sequestrati dai carabinieri in casa di certa Adele Trevisan maritata Disnan abitante in via Grazzano. La donna non seppe giustificare la provenienza di tanto materiale di guerra, e fu per questa ragione arrestata e denunciata alla autorità giudiziaria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Riprendono le udienze penali al nostro Tribunale sospese per le ferie.

Sabato furono giudicati certi Antonio Zuliani fu Andrea, Maddalena Zuliani di Antonio, e Patat Fausto di Antonio da Gemona.

Essi durante l'occupazione nemica scoperto un nascondiglio in montagna ove erano stati celati generi alimentari ve ne rubarono in grande quantità. I generi erano di Amedeo Patat, Umberto Perini, Luigi Vidoni e altri.

Il Tribunale condannò Antonio Zuliani a tre mesi e 25 giorni di reclusione, applicando agli altri due minorenni il beneficio dell'ammistia.

* * *

Pure durante l'anno 1918, nel mese di febbraio certo Bernardo Trangoni, vendeva un carro, che il Perito Antonio Locatelli aveva lasciato in custocia della di lui moglie.

Il Tribunale lo mandò peró assolto per insufficienti prove.

* * *

Certi Luigi Bosco e Battista Ferro di Remanzacco, acquistarono da soldati putrelle e legname di proprietà dell'amministrazione militare.

Il Tribunale benchè si scusassero allegando la loro buona fede, li condannava a quattro mesi di reclusione.

Notizie in breve

— A Dronero, in un convegno politico, l'on Giolitti ha pronunciato il suo discorso programma elettorale volgendo i medesimi concetti sulla partecipazione dell'Italia alla guerra mondiale che lo resero il più impopolare degli uomini politici italiani, e valutando la nostra vittoria col dipingere tutti gli orrori della guerra e alle sue conseguenze.

— L'on Barzilai ha detto ai propri elettori del 5 collegio di Roma una lettera con cui si accomiato da essi. Troppi uomini politici abbandonarono il campo!

— Intorno a Riga, si è riaccesa la guerra. Un attacco generale tedesco-russo fu respinto dai lettoni che inflissero ai nemici una vera sconfitta.

Domenico Del Bianco dirett. respons
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Dopo lunga e penosa malattia spegnevasi l'angioletto

CAVALLERO GUSTAVO

di mesi 18

Il padre Cesare, la madre Bice Gaudio, i nonni Gaudio, zii, cugini, e parenti tutti, addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 ant. partendo da Via Pracchiuso N. 32.

La presente serve come partecipazione personale.

UDINE 13 Ottobre 1919.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

DOTT. RICCARDO BORGHESE Via Carducci 14. Consultazioni malattie interne dalle 13 alle 15.

GIOVANE diciannovenne bella presenza, di discreta istruzione, pratico commercio adatterebbesi quale viaggiatore, oppure aiuto contabile disbrigo corrispondenza. Disposto accettare decorosa occupazione anche fuori Udine. Dirigere offerte presso lo studio fotografico via Gemona 26 Udine.

ARTE MODERNA. Stabilimento di pittura e fotografia. Si avverte questa nobile cittadinanza che nello studio fotografico = Ditta Filippo Lisi, via Gemona 26, si eseguisce qualsiasi lavoro d'arte, ritratti ad olio su tela, lavori decorativi, ditte insegne, e qualsiasi lavoro a pittura e fotografia a prezzi mitissimi.

Banca Cooperativa Udinese

Partecipante all'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie

Associata alla Federazione degli Istituti Cooperativi di Credito - Sede in Udine, Via Cavour N. 24 (Palazzo proprio).

Situazione al 30 Settembre 1919

ATTIVITA'			
Cassa	L.	83312	71
Portafoglio	,,	1061419	—
Effetti per l'incasso	,,	1953	50
Valori di proprietà Banca	,,	545719	04
Conti correnti garantiti	,,	13627	73
Corrispondenti bancari	,,	621057	08
Corrispondenti diversi	,,	30190	70
Debitori diversi	,,	33117	25
Stabili di proprietà Banca	,,	150000	—
Mobilio	,,	2000	—
Totale delle attività L.		2542397	01
Valori) a garanzia op. div.	L. 146627,12		
di terzi) a cauzione servizio	,, 15000.00		
in depos.) a custodia	,, 37314.67	198941	79
Interessi passivi, spese d'amministrazione, tasse ecc. L.		51964	08
Totale generale L.		2793302	88

PASSIVITA'			
Depositanti a risparmio ed in conto corrente	L.	1441809	06
Cassa di previdenza impiegati	,,	4728	96
Corrispondenti bancari	,,	306919	89
Fondi di credito agrario	,,	500000	—
Conto dividendo	,,	12522	10
Creditori diversi	,,	9005	50
Totale delle passività L.		2274985	51
Depositanti) A gar. op.	L. 146627.12		
di) A cauz. serv.	,, 15000.00		
valori) A custodia	,, 37314,67	198941	79
CAPITALE SOCIALE			
Capitale (azioni N. 8893)	L. 222325.—		
Fondo di riserva ordinario	,, 10930.73		
,, ,, straordinario	,, 1177.24		
,, oscillazione valori	,, 13126.58	247559	55
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi	,,	71816	03
Come contro	,,	2793302	88

Il Sindaco — Prof. DINO CELLA

Il Presidente — VENIER Cav. GIUSTO

Il Direttore — BETTINA rag. RENATO

Operazioni della Banca

Emissione di azioni a L. 26 cadauna. - Depositi di denaro a risparmio al 3 e mezzo per cento - Depositi di denaro a piccolo risparmio al 4 0|0 - Depositi di denaro in conto corrente al 3 1|2 0|0 - Depositi di denaro in conto vincolato a scadenza fissa al 4 0|0. - Sconto di cambiali con almeno due firme sino a sei mesi. - Apertura di conti correnti garantiti. - Antecipazioni su valori. - Servizio di cassa e di custodia per conto di terzi. Emissioni di assegni della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle colonie. - Operazioni di Credito agrario. - Antecipazioni sul risarcimento danni di guerra.

Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuole - Cipolline - Colla - Liquiuda ecc. **Tipi perfettissimi migliori degli esteri**

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa liscìva liquida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45-6.45-11.17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.-19.30.
Udine-Pontebba 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 6 - 10.45 - 18.30.
Cividale- (Caporetto) 7.45 - 19.5.
Udine -Cervignano - Portogruaro 5.50 11.20 16.15.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.
Tarcento 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Tricesimo 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19

ARRIVI

Venezia-Udine 5.10-11.30-13,42-7.19.6
Trieste - Cormons - Udine 10.30-17.30 21.50.
Pontebba-Udine 9.20 - 22.13.
Cividale-Udine 8 - 13.20 - 21.30.
Caporetto) - Cividale 7.25 - 18 40.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.
Tramvia Udine - S. Daniele
Partenza da Udine: 8.55-13.30-18.25
Partenza da S. Daniele: 6.10 - 11.20 - 15.40

Per inserzioni rivolgersi alla Unione Pubblicità - Via Manin 5 Udine.

PRONTA CONSEGNA AUTOMOBILI

DIATTO - H. P. 18|25. Messa in moto elettrica - Dinamo per luce - Vaccum feed - Contachilometri - Tach'metro - Cinque Ruote Smontabili - Carrozzate Torpedo o Landaulet Gran lusso. (Oppure Semplice Chassis)

GNOMI - 10|12. H. P. Vetturetta Leggera. - Monoblocco - Quattro Cilindri - Raffredamento ad acqua. Ruote Smontabili.
La Prima vettura italiana con Molle a Chantilever -
SUPERA QUALUNQUE SALITA - CONSUMO BENZINA 7 LITRI OGNI 100 CHILOMETRI -
CONSUMO OLIO 300 GRAMMI OGNI 100 CHILOMETRI.
Viene venduta carrozzata completa in ordine di marcia nei seguenti Tipi: TORPEDO A TRE POSTI. - CABRIOLET a DUE POSTI - TORPEDO A QUATTRO POSTI. FURGONCINO.

Si ricevono prenotazioni per pronta consegna

LISTINI - PREVENTIVI Scrivere al concessionario: AUGUSTO BAGNOLI - UDINE.

AVVISO

PRESSO LA DITTA

FRATELLI NEGRI

UDINE - Via Erasmo Valvason 5-6 (Piazza dei Funghi) - UDINE

Trovansi disponibili forti quantitativi

FORMAGGIO SARDO

Emmenthal e Sbrinz

A prezzi sotto Calmiere